

Grido d'emigrante

E' il solito grido di rimpianto per una terra lontana.
Una terra amara e avara che non ha restituito ciò che ha preso .
Coloro che sono rimasti dovrà dire "grazie" agli emigranti perché partendo hanno lasciato lo spazio dove hanno potuto "muoversi" più agevolmente.
Sappiano ora attendere il loro ritorno per offrire quel calore indispensabile per una convivenza futura ricca di affetto , d'amore.

Sento nell'anima
una voce che irrompe impetuosa,
e mentre ti "prende"
s'inerpica poi su, oltre la frontiera.

Quanti orgogli feriti!
quante braccia innalzate
in cerca di riscatto
tra quelle gente indigena!

Li ho visti i segni:
rughe sul viso, mani callose,
sguardi lucidi
per le nostalgie sofferte,
strappate ad una terra,
un tempo fertile e produttiva.

Ma è un grido di speranza
foriero di un grande ritorno
tra la nostra gente
che li ha visti andar via
con un forte rammarico
ed una misera valigia di cartone,
stracolma di progetti, di sogni
e di... illusioni...
ma che ora aspetta qui
il loro grido.....
per far nascere gli amori negati,
sanare gli affetti stroncati
o concepire quelli mai nati.